PuntoSicuro

ARTICOLO DI PUNTOSICURO

Anno 22 - numero 4682 di Martedì 21 aprile 2020

# Progetto Fase 2 per la riapertura delle Attività Produttive in Veneto

***In Veneto un progetto e un manuale per ripartire in sicurezza nelle aziende. Arrivano il Covid Manager, un decalogo comportamentale, una sperimentazione in 20 aziende con 3000 lavoratori totali. Prime indicazioni per convivere con il Coronavirus.***

La Regione Veneto sta progettando, come altre regioni (vedi Piemonte e Toscana), la riapertura delle attività produttive, rispettando le indicazioni degli esperti, e creando le condizioni per una estrema sicurezza sanitaria, per i lavoratori e per tutti coloro che, a diverso titolo, frequenteranno le aziende, dai titolari ai fornitori.

Va in questa direzione il Progetto "FASE 2 - Riapertura delle Attività Produttive", elaborato dalla Direzione Prevenzione e Direzione ICT e Agenda Digitale della Regione del Veneto, e che è stato condiviso con le parti sociali al fine di raccogliere osservazioni e suggerimenti per il miglioramento del progetto condiviso.

Il Progetto per la riapertura delle attività produttive si compone di due parti:

? un Manuale per la riapertura contenente indicazioni operative ed organizzative che ogni attività imprenditoriale dovrà seguire per riaprire

? un Progetto Pilota che ha l'obiettivo di testare il modello (sanitarioscientifico, organizzativo ed informativo) e valutarne l'estensione su scala più ampia

Le indicazioni operative del Manuale verranno quindi aggiornate e migliorate in base alle evidenze derivanti dal progetto pilota, e rappresentano una evoluzione delle indicazioni nazionali e regionali, tradotte in una semplice linea guida d'azione per aiutare le aziende a garantire la riapertura in sicurezza.

Pubblicità
<#? QUI-PUBBLICITA-SCORM1-[EL0696] ?#>

Per farlo si attiveranno tre fasi:

-l'individuazione in ogni azienda di un Covid-Manager come figura di riferimento dell'intero processo;

-la definizione di un Piano aziendale dei "rischi Covid";

-la definizione e applicazione rigorosa di dieci indicazioni operative da attuare in azienda:

- Igienizzazione e sanificazione degli ambienti di lavoro
- Informazione e formazione di tutto il personale
- Incentivazione di smart working e limitazione delle occasioni di contatto
- Rilevazione della temperatura corporea di lavoratori, fornitori, visitatori
- Obbligo di utilizzo di guanti e dispositivi di protezione delle vie respiratorie
- Mantenimento della distanza interpersonale di almeno un metro (criterio di distanza "droplet") sia nelle postazioni di lavoro che negli ambienti comuni
- Rigorosa igiene delle mani e delle secrezioni respiratorie
- Uso razionale dei test diagnostici
- Tutela dei lavoratori più vulnerabili
- Gestione degli eventuali casi di positività




La Regione, inoltre, attiverà direttamente alcuni significative azioni di supporto delle aziende, tra le quali:

- Un supporto di informazione e formazione, e tutorial per i datori di lavoro, per i Covid-Manager e per i lavoratori
- Un sistema di verifica accessibile alle singole imprese che mette a disposizione i "livelli di rischio" dei lavoratori, ottenuti dal sistema di biosorveglianza regionale come, ad esempio, lavoratori non reintegrabili per positività o isolamento o lavoratori reintegrabili con associato il profilo di rischio
- Predisposizione di un eventuale sistema di comunicazione diretta, tramite APP, per i lavoratori con finalità informative, di autodiagnosi, e con altre funzionalità che potranno essere attivate sulla base dell'evoluzione dello scenario.

Il documento entra poi nel dettagli delle fasi del processo:

# La fase precedente alla riapertura

- Passo 1 L'azienda concorda con i rappresentanti dei lavoratori le modalità di partecipazione al percorso pilota di riapertura delle attività produttive nel rispetto dei vincoli e dei criteri disposti dal progetto regionale
- Passo 2 L'azienda individua la lista dei lavoratori che vorrebbe riammettere in servizio ed una serie di informazioni a corredo (CF, cell, mail, sede di lavoro, domicilio, etc) e invia informaticamente tale lista alla Regione
- Passo 3 I soggetti vengono incrociati con:
  ? I dati anagrafici e delle esenzioni, i dati dei tamponi, dei soggetti in isolamento
  ? Vengono quindi profilati in "già infettati", "guariti", "in isolamento","stato non noto"
  ? Solo i soggetti "guariti" e "stato non noto" (ma non "in isolamento") vengono indicati come riammissibilial lavoro (ad eccezione delle categorie a rischio)

- Passo 4 Viene restituita all'azienda la lista dei lavoratori reintegrabili (da sottoporre a test sierologico quali-quantitativo e tampone) e la lista dei NON reintegrabili
- Passo 5 Viene inviato un questionario per misurare il tasso di contatti (contact-rate) durante l'attività lavorativa, per completare successivamente il profilo di rischio del lavoratore

# Le fasi per l'ingresso in azienda

- Passo 6 e 7 viene effettuato il prelievo (in azienda, ambulatorio o laboratorio) per il test sierologico quali-quantitativo e si effettuail tampone naso-faringeo
- Passo 8 e 9 i risultati vengono registrati nel sistema di biosorveglianza ? in base agli esiti dei risultati si dispone il reintegro o meno del lavoratore in Azienda (per il dettaglio si rimanda al protocollo di screening)

# Le fasi di controllo

- Passo 10 - 11 sulla base degli esiti del test sierologico quali-quantitativo e del tampone viene restituita all'azienda la lista dei lavoratori per profilo epidemiologico (suscettibili, immunizzati, guariti) da sottoporre a controllo periodico come da protocollo di screening (con test rapidi e verifica temperatura)
- Passo 12 i risultati dei test sierologici rapidi DEVONO essere registrati sul sistema di biosorveglianza
- Misura aggiuntiva ogni giorno viene misurata la temperatura ai lavoratori prima dell'ingresso in azienda. Se > di 37.5 °C il lavoratore non viene ammesso al lavoro e viene segnalato al MMG e al SISP

Regione Veneto - Progetto "FASE 2 - Riapertura delle Attività Produttive" (pdf)

Questo articolo è pubblicato sotto una Licenza Creative Commons.